Anno X. Lunedì 29 Novembre 1875 N. 284.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il Governo austriaco pare che abbia formulato in questi termini le riforme che le tre potenze del Nord intendono di domandare alla Turchia: eguaglianza civile e politica dei cristiani e dei turchi, le esazioni delle imposte da farsi per mezzo degli incaricati dalle comunità cristiane, e l'istituzione di tribunali misti per giudicare sulle contese fra i sudditi di diversa razza. Per mezzo di queste riforme si tende a raggiungere lo scopo, che si assunsero le tre potenze alleate, di pacificare quelle provincie e di proteggere i cristiani contro i soprusi degli ottomani, senza diminuire il territorio dell'Impero Turco, nè creare altri Stati semi-indipendenti da esso.

Però gl'inconvenienti di queste riforme non tarderanno ad apparire; una delle conseguenze, per esempio, è che i rajà cristiani dovrebbero essere soggetti alla coscrizione, da cui si potevano esimere fin qui pagando una tassa. Ora è assai probabile che nè i cristiani si assoggetteranno volentieri a prestar il servizio militare sotto il comando dei turchi, nè questi acconsentiranno ad addestrare nelle armi, chi un giorno potrebbe rivolgerle contro di loro.

Più gravi difficoltà sorgeranno qualora il Governo Turco, come è assai probabile, non avesse la forza sufficiente per operare questa trasformazione nel suo ordinamento; nè si sa con quali mezzi lo si potrebbe costringere. La questione dunque da questo lato, resterà sempre aperta, anche quando le suddette riforme, sieno state intimate alla Turchia.

Ma ancor prima che si possa arrivare a questo, bisogna che le cose dell'Erzegovina si facciano alquanto più chiare; perchè finora gli insorti pare che non siano disposti a lasciarsi dettare la legge da nessun altro; anche non volendo prestar fede a tutte le vittorie che vengono da essi annunciate, però si deve riconoscere che sono riusciti più volte a disturbare le truppe turche nei loro movimenti, ad impedire che fossero rifornite di vettovaglie le cittadelle circondate ed a mantenersi padroni di molta parte di quelle provincie.

Prima dunque che la quistione d'Oriente possa, anche per un breve periodo di anni, mettersi da parte, ci vorrà del tempo: i diplomatici avranno campo di studiare le tendenze dei diversi Stati, i giornali potranno più d'una volta gettare dei gridi d'allarme, oppure fare delle assicurazioni pacifiche, e gli affaristi potranno compiacersi in una frequente altalena nei listini di borsa.

L'Inghilterra intanto si capisce che ha già stabilito il suo piano a studiata la sua maniera di condursi negli affari orientali; pare che essa, vedendo che la Turchia oramai non può, molto a lungo, stare in piedi, non ci tenga più tanto alla di lei conservazione; solamente vorrebbe che la principale ereditiera delle provincie turche non fosse la Russia, sua antica rivale, ma bensì l'Austria, che non potrà mai avere la forza di disturbarla nella sua politica orientale. Di più l'elemento slavo, divenendo così predominante nell'Impero Austro-Ungarico, a potendo avere una larga parte nel governo di questo, la Russia non sarebbe più considerata dagli slavi del mezzogiorno come il naturale patrono dei loro interessi, e ne scapiterebbe quindi di molto la sua influenza in questa parte d'Europa.

Ma intanto che abbandona al suo fato la Turchia europea, l'Inghilterra ha posto gli occhi sopra l'Egitto; anche qualche tempo addietro, quando si parlava di un possibile intervento europeo nella Turchia, i giornali inglesi accennavano alla necessità, in cui si sarebbe allora trovata l'Inghilterra di occupare colle sue truppe l'Egitto; ma altri due fatti vennero di poi a confermare che essa intende di assicurare per sè questa regione; la visita, cioè le cortesie fatte dal principe di Galles al Kedive, e l'acquisto, recentemente annunciato, della comproprietà del Canale di Suez. Così facendo l'Inghilterra non smentisce la sua abile politica; essa certamente non vuole per anco assoggettare l'Egitto al proprio dominio; ma tende bensì ad accrescervi la propria influenza, di cui saprà a suo tempo avvantaggiarsi. L'Egitto oltre ad essere la chiave dei commerci coi possessi inglesi delle Indie, e con tutti i paesi del Levante, è altresì la regione africana, dove la civiltà europea potè farsi strada più facilmente, e per cui potrà entrare nel vasto Continente africano, che, quantunque tanto vicino all'Europa, si sottrasse sinora all'azione civilizzatrice di essa.

La presenza del principe di Bismarck ad alcune sedute del *Reichstag* germanico ha giovato molto a persuadere i deputati della convenienza di approvare le nuove imposizioni, proposte dal Ministro delle finanze; ed ha influito favorevolmente sull'andamento delle discussioni, le quali erano state dapprima turbate da alcuni timori, fatti sorgere dagli ultramontani, che fosse per cessare il buon accordo durato sin qui tra il Ministero ed il partito liberale.

L'agitarsi dei partiti si mantiene sempre assai vivo nella Francia, sia dentro che fuori dell'Assemblea, in previsione delle prossime elezioni. I bonapartisti si appoggiano alle classi operaje per suscitare un movimento favorevole alla restaurazione dell'Impero; ma più ancora che sostenere i diritti di questo, attaccano fieramente la Repubblica e tutti quelli che la sostengono, accusandoli di tutti i presenti malanni. Così, gridando più degli altri, sperano di poter imporre alla maggior parte del popolo, la propria opinione.

Nel Belgio le elezioni municipali sono riuscite questa volta favorevoli al partito liberale, il quale se non nascono nuovi dissensi, spera di vincere anche nelle elezioni politiche generali, che avranno luogo l'anno venturo, e così riacquistare nel proprio paese quella prevalenza, che da cinque anni ha perduta.

Nella Spagna si annunciano nuovi progressi dell'esercito alfonsista; e nella Grecia si ha il poco confortevole spettacolo di vedere due antichi ministri sedere sul banco dei rei, accusati di aver venduto al maggior offerente alcuni beneficii vescovili.

Le discussioni della nostra Camera sono state molto calme fin qui, ed uno dopo l'altro si approvarono molti bilanci e progetti di secondaria importanza. Le questioni più grosse evidentemente si riservano alla nuova sessione, che si aprirà l'anno venturo; ma intanto questa dilazione che l'opposizione mette nel dare al Ministero quelle famose battaglie, di cui ha tanto parlato negli scorsi mesi, mostra a chiare note come essa non sia sicura delle proprie forze, e come non creda così facile l'abbattere gli uomini che ora si trovano al Governo.

O. V.

SULLA CONVENIENZA O MENO DI PRODURRE BOZZOLI.

La violenta crisi che da un paio d'anni attraversa il commercio serico atteso l'enorme ribasso dell'articolo, impensieri giustamente tanto gl'industriali che trattano questo ramo, quanto li produttori di bozzoli. L'Associazione agraria friulana preoccupandosi a ragione di questo argomento importante per quasi tutte le provincie d'Italia, ma in modo particolare per la nostra, che vede dimezzato il provento delle galette, fece tema delle sue trattazioni il quesito se non convenga di abbandonare la coltivazione del gelso, e quale altra industria agraria potesse supplire a quella del bozzolo. Una Commissione venne incaricata di studiare l'argomento per riferirne. Noi attenderemo con interesse l'esito di tali studii, tanto più che non sapremmo proprio immaginare quale altro prodotto potesse compensare il danno gravissimo, per i possidenti principalmente, ed in seconda linea per l'industria nazionale, qualora la deplorevole determinazione di svellere il gelso venisse adottata.

Infrattanto però troviamo necessario di fare alcune considerazioni sull'argomento, non fosse altro, per arrestare lo scoraggiamento che in molti possidenti potrebbe destare il dubbio mosso da quel consorzio di persone pratiche e rispettabili, che con tanta cura e zelo attendono agli interessi ed al progresso dell'agricoltura.

Varie sono le cause che cospirano a danno delle sete, articolo non indispensabile, e di lusso; e cioè le condizioni economiche generali poco prospere per i raccolti sfavorevoli degl'ultimi anni, le violenti crisi bancarie che colpirono pressochè tutta l'Europa, producendo considerevoli rovine, deficienza di capitali, discredito commerciale, inceppamento nelle industrie, e quindi la necessità in tutti di fare economie. Non taceremo delle aumentate imposte, che in alcuni Stati sono divenute insopportabili; ma il più grande guaio per le sete deriva incontrastabilmente dalla formidabile concorrenza che ci fanno le sete asiatiche, la di cui importazione accrebbesi smisuratamente, cioè ad oltre 3 milioni e mezzo di kilogrammi (e quest'anno pare raggiungerà i 4 milioni) poco meno di quanto ne produce l'Europa. E, come se ciò non bastasse, il celeste Impero ci promette per soprammercato anche delle spedizioni in bozzoli. Si calcola, (non sappiamo veramente con quanta attendibilità, perchè la sola statistica attendibile è quella dell'esportazione) che la China produca 10 milioni di kilogr. di seta; articolo che trova grandissimo consumo nell'interno, calcolandosi che non meno di 350 mila telai sieno occupati nella fabbricazione delle stoffe seriche.

Evidentemente l'aumentata esportazione, e forse l'aumentata produzione, venne provocata dal prezzo elevatissimo cui pagavansi tali sete fino nel 1873-70 ad 80 franchi al Kil. senza citare i prezzi molto più elevati degli anni antecedenti

Dal 1873 in poi i prezzi andarono costantemente ribassando, in modo che le migliori sete Chinesi si pagano in giornata 40 a 45 franchi sui mercati europei. Malgrado ciò, l'esportazione continua; ed è cosa naturale, perchè il soverchio del prodotto viene esportato, sia che il prezzo sia elevato, o basso.

Ma se la produzione e l'esportazione aumentarono considerevolmente pel fatto del prezzo grandemente rimunerativo, non devesi arguire che, l'esportazione almeno, diminuirà sensibilmente in forza del sensibile ribasso qualora questo perdurasse ancora un paio d'anni? In altri termini, ai prezzi odierni può egli convenire ai Chinesi di produrre sete per l'esportazione?

Noi crediamo di rispondere negativamente, e ci pare di poterlo dimostrare. A 70-80 franchi poteva convenire benissimo ai Chinesi di dedicarsi all'aumento della produzione, trascurando altre industrie agrarie meno rimunerative, ma vediamo quale risulti per essi il valore d'1 kil. di galetta al valore odierno delle sete. Il prezzo che si ricava in Europa da 40 a 45 franchi, poniamo in media 42, va diminuito in primo luogo di oltre 5 franchi di tasse governative e locali che si valutano complessivamente oltre 500 franchi per 100 kil. (la tassa doganale è la più produttiva nella China) Le spese di trasporti, assicurazioni, provvigioni, rimborsi ammonteranno circa ad altrettanto, e quindi il ricavo netto resterà di 32 franchi.

La spesa di filatura d'1 kil. di seta in Europa è in media di 10 franchi, dedotto il valore de' cascami. Ammettiamo che in China, possa importare il 20 per cento meno; quindi 8 franchi. Rimangono 24 franchi per la galletta occorrente a produrre un chilogr. di seta. Da noi occorrono in media almeno k. 13 di galetta scelta (a peso verde) per produrre un k. di seta. Ammettiamo che in China, sia per la filatura meno accurata, sia pel maggiore reddito ne possano bastare kilogr. 11, ed avremo circa f. 2.20 di ricavo per 1 kil. di galetta. Crediamo di avere esposti dati larghi, in vantaggio cioè del ricavo netto, che assai probabilmente sarà minore. Ad ogni modo ci pare di aver dimostrato ad evidenza, che agli attuali prezzi della seta i Chinesi non ricavano più di f. 2.20 della galetta, prezzo che decisamente non può essere rimunerativo. E siamo pienamente convinti che, perdurando alcun tempo questi bassi prezzi, l'esportazione di sete asiatiche diminuirà sensibilmente.

È verosimile che le stesse preoccupazione che la crisi della seta destò in Italia, ed in Francia, siensi manifestale nella Cina, com'è verosimile che i Chinesi vogliano fare tentativi, anche con danno immedialo, considerandolo precario, di schiacciare la produzione europea, continuando ad inondarci delle loro sete, nella lusinga di indurci a smettere questa industria, e di restare padroni del campo.

Dovremo noi lasciarci vincere senza combattere. o possiamo invece sostenere la lotta, e come? Noi crediamo che dobbiamo e possiamo lottare e vincere, purchè lo vogliamo, producendo cioè di più, e mantenendo i prezzi all'attuale livello. Anche all'esagerato ribasso odierno le sete classiche si vendono da 55 a 60 lire (senza citare prezzi superiori a cui vendonsi marche privilegiate). Ora 58 L. costituiscono il prezzo netto di L. 3.50 per la galetta; ma siccome non tutti sanno produrre seta classica, ammettiamo un prezzo medio di L. 3.25 al kil., ed avremo il 50 0[0 di maggior ricavo dei Chinesi. Tenuto conto del valore della semente, dell'aumento dei viveri, quindi dei salari, delle maggiori tasse ecc., senza entrare ne' particolari del tornaconto di prodnrre galetta a L. 3.25 che lasciamo a chi di noi è più competente, ragionando con l'esempio del passato, ci pare che anche al basso prezzo di Lire 3.25 possa convenire di produrre galetta. Senza citare il 1848 in cui le sete friulane pagavansi Venete Lire 16 a 18 la libbra g. v. (it. Lire 26.50 a 30, la metà esattamente de' prezzi odierni) chi scrive è abbastanza veterano in questo commercio per ricordare una serie di anni prima e dopo il 1848 in cui le sete valevano in ragione di L. 30 a 40 il kil.; eppure anche in quegli anni si continuava a piantar gelsi, e si trovava questa industria rinumerativa.

Ed invero, dove e come trovare un prodotto che dia in media 300 milioni all'anno; 300 milioni di moneta sonante che ci contribuisce l'estero? E come supplire al bozzolo che occupa centinaia di migliaia di operai, ed alimenta un importantissima industria nazionale?

Per non dilungarci soverchiamente, nell'attesa del responso della Commissione incaricata dalla nostra solerte Associazione agraria, scongiuriamo i nostri possidenti di produrre molta galetta, solo modo di supplire al diminuito prezzo, e di vincere la lotta delle sete asiatiche. Imitino l'esempio dei filandieri; che invece di scoraggiarsi attendono ad aumentare e migliorare le filande. La crisi attuale non durerà eterna. Imitino l'esempio del nostro concittadino conte Antonino Antonini, il quale interrogato, se causa il ribasso de' bozzoli pensava diminuire la sua produzione, rispose: no, chè anzi voglio cercare di produrne di più per avere nel maggior quantitativo il compenso del minor prezzo.

C. Kechler

(Nostra corrispondenza)

(Cont. vedi n. 280, 281, 282 e 283)

Per istrada nel novembre.

— Appartengo alla *stampa* anch'io, o signore, e da molto tempo, e non vorrei dire cose meno che rispettose di taluno de' miei colleghi in particolare altrove che nei giornali stessi, in modo che mi si possa rispondere. Però confesso, parlando in generale, che la *stampa*, la quale nel tempo dei *precursori* era tutta ispirata allo stesso nobilissimo fine in Italia, ora per molti è diventata una cattiva speculazione dei meno atti a dirigere ed ispirare gli altri. Con poca libertà, la stampa valeva meglio che con piena libertà. La speculazione non c'era ancora entrata. Gli uomini d'ingegno e di cuore vi trovavano un mezzo per portare dinanzi alle moltitudini ancora assopite il pensiero della patria, per risvegliare in esse il patriottismo e la dignità, dovendo farlo malgrado tutte le censure, tutte le impossibilità di comunicare insieme, tutte le difficoltà economiche e la minaccia di soppressione del giornale e mille angherie, quando non era il carcere che attendeva chi si dava queste brighe. Allora si doveva fare della politica nazionale, educativa e rivoluzionaria d'ognicosa; della scienza, dell'arte, della letteratura, del teatro, della geografia, della storia, della cronaca dei fatti degli altri, della economia, del commercio, della statistica. Bisognava quindi saperne un poco almeno di tutto questo per far concorrere ogni parola, ogni allusione a quello scopo, a quella santa cospirazione patriottica a cui si dedicavano le anime elette. Tempi difficili erano quelli, ma pur belli per chi si era messo con tutta l'anima in questo lavoro, che mirava a quello cui le anime volgari allora dicevano impossibile, e più tardi fu! Era bello, che, senza essersi mai visti, od aversi scritto, i pochi dedicati a quest'opera s'intendessero dall'Alpi al Faro e conversassero idealmente insieme colla pubblica stampa, guardando al basso nella melma le polizie, che si affannavano con mille forbici per tagliare le ali al pensiero senza poterlo raggiungere, e con faci incatramate per bruciarlo, od insozzarlo appena nato.

Ottenuta finalmente la libertà, tanti, che non sapevano fare altro, credettero ancora di esser buoni a scrivere un giornale; vi cercavano una speculazione personale, un modo di vivere; offersero l'anima in vendita ai potenti dell'oggi, o del domani, adularono il volgo, i suoi difetti, le sue passioni, le aizzarono, furono violenti, maldicenti, volgari, bassi, tanto da prenderne fino vergogna di sè medesimi, quando ancora non sono giunti al ridere del male che fanno.

Questa cattiva stampa fece danno a sè stessa, si screditò, illanguidì, morì. I cattivi giornali nacquero come funghi e morirono come vesciche piene di vento, truffando non di rado al pubblico danaro, o ad ogni modo non vivendo più o meglio degl'insetti *effimeri*. Il peggio si è, che screditarono la stampa tutta, le tolsero efficacia anche quando è buona, resero ancora più difficile la fondazione di buoni giornali, che non sieno partigiani, calunniatori dei partiti avversi, di sè stessi e dell'Italia.

Ora, a fondare un buon giornale, un giornale che serva al pubblico soprattutto, che sia strumento di educazione politica, economica e civile, di coltura letteraria e di buoni costumi in Italia, si richiederebbe il concorso di un forte capitale, un direttore di genio, una raccolta di

molti buoni ingegni per collaboratori. Un giornale simile, fatto per tutta Italia, con una buona e bene retribuita redazione, ne ucciderebbe dugento di cattivi ed obbligherebbe gli altri ad essere migliori di quello che sono. Ma bisogna che questo giornale futuro possibile possa vivere per due anni a carico del capitale di fondazione, ed essere ottimo fino dal primo giorno. Ma chi metterà assieme, o darà questo capitale? Ci vuole una doppia fortuna: l'uomo o gli uomini che abbiano i danari e vogliano darli, e l'uomo e gli uomini che sappiano farlo, e che si potrebbero trovare in Italia, ma dovrebbero godere la piena fiducia di chi mette in loro mano una grossa somma per questo grande scopo.

Si troverà ciò? Lo dubito. Tuttavia l'avvenire è del *giornale*. La *stampa* si andrà migliorando colla educazione del pubblico, che si sazierà sempre più del triviale, dell'odioso, del buffonesco, e cercherà fatti, idee ed un pascolo più serio e più utile. Dopo tanti fiaschi di giornalisti di bassa sfera, quelli che resteranno, con una tale *scelection*, prepareranno un miglior campo ad altri ancora migliori, i quali capiranno, che la *stampa* deve essere davvero lo strumento del progresso e del rinnovamento nazionale. Speriamo nel buon senso italiano e nel tempo. —

(Continua.)

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) - Seduta del 27

Il *Presidente* annunziando la morte di Raeli, deputato, esprime vivissimi sentimenti di rammarico per la sua perdita. Rende alto tributo di riverenza e venerazione verso la memoria dell'illustre uomo tanto benemerito alla patria. Il ministro *Vigliani*, a nome del governo, e *Sella, Carnazza, Rudinì, Pasqualigo* e *Mascilli* si uniscono al cordoglio manifestato dal *Presidente*; alle parole d'affetto e di ricordo dette da esso altre ne aggiungono.

Si prosegue la discussione del progetto per la modificazione dell'attuale ordinamento giudiziario.

La modificazione concernente l'indennità da assegnarsi ai pretori, dopo respinta la proposta *Varè* che ristabiliva una indennità in ragione della popolazione dei mandamenti e ritirata la proposta *Pissavini* ed altri che la mettevano a carico per un terzo del governo e per due terzi dei Comuni del mandamento, si approva nella misura di lire 400, 300, 200, secondo le sedi delle preture, e se ne ripartisce per un terzo il carico al Comune sede della pretura e per due terzi a carico dei Comuni componenti il mandamento.

Vengono approvate senza contestazione altre modificazioni riguardanti l'aumento di categoria nel medesimo grado e la supplenza ai pretori ed ai cancellieri mancanti.

Si approva, dopo discussione, la proposta di *Auriti* per rendere obbligatoria in ogni Comune la nomina del vice conciliatore.

La Camera si riserva di deliberare intorno alla proposta *Calucci* per affidare ai servienti comunali l'esecuzione delle sentenze conciliatorie.

Viene approvata infine la disposizione che prescrive che tutti i funzionari dell'ordine giudiziario siano compresi, per ciascun grado, in una classificazione unica per tutto il regno: aggiungendosi, secondo la proposta del Ministero e contro l'avviso della maggioranza della Commissione, che fra i funzionari della stessa categoria di stipendio l'anzianità debba misurarsi da quella del grado.

ITALIA

Roma. Sono ancora assai scarse le notizie che si hanno intorno a ciò che il Governo italiano si propone di fare delle ferrovie riscattate. Sembra però fuor di dubbio che esso intenda non soltanto ritenere la proprietà delle strade ferrate, in una con la determinazione degli orari, della tariffa e delle norme regolamentari, ma che esso voglia eziandio condurre direttamente l'esercizio, e ciò non solo per la rete dell'Alta Italia, ma per tutte le ferrovie italiane.

La gestione delle ferrovie, sarebbe poi affidata dallo Stato ad un ufficio autonomo, analogo ai *Boards* che presiedono, in Inghilterra, all'applicazione della legge sui poveri, alle poste, ai telegrafi e ad altri rami di pubblica amministrazione; il nuovo ufficio sarebbe ordinato in guisa che non potesse subire influenze politiche, e che l'azione sua non dovesse essere modificata per l'effetto di crisi ministeriali. Non sarà agevole il conciliare questi concetti con la necessità che nessun ramo di pubblica amministrazione sfugga al sindacato parlamentare; ma dal modo con cui si saprà risolvere questo difficilissimo problema, dipenderà certo in gran parte la accoglienza che sarà fatta dal Parlamento alle nuove proposte del Governo.

I disegni di legge sulle ferrovie, e i nuovi trattati di commercio saranno i due argomenti a cui dovrà precipuamente rivolgersi l'operosità del Parlamento tosto che sia aperta la nuova sessione. Difficilmente però sia i disegni ferroviari, sia i trattati commerciali potranno essere presentati prima del febbraio ed è quindi probabile che appunto sino a febbraio sia protratta l'apertura della nuova sessione parlamentare.

— Diversi prelati francesi venuti ultimamente a Roma in pellegrinaggio esternarono il desiderio che fosse finalmente dato compimento alla promessa, già da qualche tempo stata fatta dal Vaticano, di introdurre davanti alla Congregazione dei riti la causa per la beatificazione della regina Maria Antonietta.

Il partito che in Vaticano rappresenta gli interessi dell'ultramontanismo puro vorrebbe che questa causa fosse iniziata prima delle elezioni in Francia, giacchè sarebbe un solenne indizio del favore che l'ultramontanismo gode in Vaticano, e dell'appoggio che per conseguenza potrebbe ripromettersi dalla Corte pontificia.

I più savii e più miti ritengono che sarebbe non solo inopportunissimo, ma pregiudizievole nei momenti attuali il richiamo di quella causa; ond'è molto probabile che pel momento la si lascia in disparte.

ESTERO

Austria. Le tendenze protezioniste degli industriali austriaci si fanno ogni giorno più palesi. Non più lontano di l'altrieri, la Lega dei mugnai austriaci, riunitasi a Vienna, deliberò, dopo una lunga discussione, di chiedere la libera introduzione nell'Impero dei cereali, con l'imposizione d'un dazio protezionista sulle farine al confine orientale dell'Impero.

— Al *Reichsrath* venne presentata la proposta di 32 deputati per la costruzione d'una ferrata dal confine ungherese al confine bavarese, via Moravia e Boemia per Ungarisch-Hradisch, Brün ed Iglau.

Francia. Abbiamo narrato, parecchi giorni sono, come il direttore del *Pays* avesse a recarsi ad un pubblico *meeting*, che doveva aver luogo il 23 novembre a Belleville, quartiere il più repubblicano di Parigi. Il *meeting*, era stato organizzato da parecchi operai devoti in pari tempo alla democrazia ed all'imperialismo.

Il telegrafo ci ha annunziato che il discorso pronunciato dal signor Cassagnac a Belleville fu sequestrato, ed in pari tempo parecchi fogli francesi ci recano un resoconto dell'adunanza. Questa ebbe luogo in una grande sala chiamata sala Graffard, che contiene 4000 persone e che era letteralmente piena. La maggior parte degli astanti si componeva di operai democratico bonapartisti, ma non mancavano gli oppositori che tentarono parecchie volte, ma invano, d'interrompere il discorso. L'oratore bonapartista fu, cosa naturale in un simil uditorio, ripetutamente e freneticamente applaudito. L'epilogo del discorso suona:

« Me ne vado, e nell'andarmene io domando che in questa stessa sala, in questo stesso Belleville, un oratore repubblicano venga a domandare, al pari di me, che si interroghi la nazione sulle due cose che si trovano realmente l'una di fronte all'altra: Repubblica ed Impero. E che quest'oratore si affretti, perchè, in breve tempo, la volontà del popolo sarà tale che più non si potrà neppure presentargli questo dilemma. »

Questo appello alla demolizione della repubblica ed al ristabilimento dell'Impero fu, senza dubbio, la causa del sequestro accennato dal telegrafo.

Il *meeting* non diede origine ad alcun disordine, benchè le vie di Belleville ed i *boulevards* fossero ingombri da una grande folla. Sui *boulevards* era riunita in gran numero la gioventù elegante quasi per fare una dimostrazione a favore del campione bonapartista. Cinque soli anni dopo Sedan, non c'è male!

— Enrico Rochefort fra breve farà parlare nuovamense di sè. Egli sta preparando un *Viaggio agli antipodi*, il quale sarà pubblicato per fascicoli e adornato di molte illustrazioni. Avrà forse successo, perchè egli ha deciso di non mischiarvi per nulla la politica. Cionnondimeno quest'opera non può venir stampata in Francia, nè circolarvi, a ciò opponendosi formalmente la legge sui condannati politici.

— Un « Congresso cattolico » che siedeva a Lilla, e di cui non conoscevamo neppure l'esistenza, ha chiuso l'altro dì le sue sedute, votando per acclamazione una petizione all'Assemblea, in cui si chiede che il matrimonio civile possa, nel futuro, precedere il religioso. Come vedesi, i clericali avanzano passo a passo sicuramente nei loro lavori d'approccio contro le istituzioni liberali.

Turchia. Il signor John Lemoine, in un articolo sulla questione d'Oriente pubblicato dal *Débats*, fa questa osservazione:

« Bisogna ripeterlo sempre: il governo turco non può fare delle riforme, come noi le intendiame, senza suicidarsi. Governo religioso e teocratico, è, come ogni altro governo della stessa natura, fondato su principii immutabili; un Sultano liberale ed un Papa liberale riescono allo stesso assurdo. »

Belgio. Il *Giornale di Liegi* dice che quel Consiglio Comunale darebbe le sue dimissioni se il governo annullasse il decreto del Borgomastro, riflettente il divieto della processione pel giubileo. Le nuove elezioni ebbero luogo al grido di: *Viva la Costituzione! Viva l'Italia!*

Svizzera. Il governo di Berna ha dato ordine ai prefetti del Jura di sorvegliare il ritorno dei preti esiliati. I prefetti sono tenuti a vietare agli ecclesiastici che hanno sottoscritto la protesta del febbraio 1873 *ogni funzione religiosa e celebrazione di culto* sia nelle chiese *sia nei luoghi privati*, finchè questi ecclesiastici non abbiano fatto una dichiarazione la quale attesti che essi si sottomettono alle istituzioni dello Stato ed agli ordini dell'autorità civile. I « refrattari » dovranno essere consegnati senza indugio al giudice di polizia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 30075 div. III.

Il Prefetto della Provincia di Udine

Manifesto

Deliberata dai Consigli Comunali di Forni di Sopra e Forni di Sotto nel Distretto di Ampezzo l'attivazione di una Farmacia con residenza a Forni di Sopra, obbligandosi il Comune pur di Forni di Sopra di dare al Farmacista il gratuito locale onde facilitare la presentazione di aspiranti al relativo esercizio pei suddetti due Comuni, aventi la complessiva popolazione di 3531 abitanti con un Medico condotto consorziale; in osservanza alle vigenti disposizioni in proposito, viene aperto a tutto il p. v. mese di dicembre il concorso pel conferimento dell'esercizio medesimo, conferimento che dietro il voto dei predetti Consigli Comunali e del Consiglio sanitario Provinciale verrà fatto dal Ministero dell'Interno in conformità all'art. 112 del nuovo Regolamento sanitario approvato col r. Decreto 6 settembre 1874 n. 2120.

I concorrenti produrranno quindi a questa Prefettura la rispettiva istanza debitamente bollata entro il suddetto termine, corredandola coi seguenti documenti:

a) Certificato di nascita e di cittadinanza,
b) Fedine di immunità da pregiudizj civili,
c) Attestato di buona condotta,
d) Diploma farmaceutico riportato in una Università del Regno,
e) Ogni altro documento comprovante servigj eventualmente prestati.

Il presente Manifesto sarà pubblicato nei predetti due Comuni, in tutti i Capiluoghi distrettuali della Provincia, ed inserito per tre volte nel Giornale Ufficiale della Provincia medesima.

Udine 24 novembre 1875.

Il Prefetto
BARDESONO

La direzione dell'Istituto tecnico, sempre intenta a rendersi utile al paese, partecipò alla Camera di Commercio la cortese offerta dell'egregio professore ingegnere Giorgio Marchesini, insegnante di computisteria presso l'Istituto, di aprire un corso gratuito di computisteria a vantaggio degli agenti di commercio e di negozio.

La Camera di Commercio accolse con compiacenza tale partecipazione, e rivolgerà analogo invito ai commercianti ed industriali, che gradiranno certamente l'opera dell'egregio professore a vantaggio de' propri dipendenti.

Appena saranno inscritti almeno dodici concorrenti che abbiano conoscenza de' primi elementi d'aritmetica, comincieranno le lezioni nelle giornate di Mercoledì e Venerdì dalle ore 8 alle 9 pom. ritenute le più opportune pei frequentatori.

Noi ringraziamo l'onorevole direzione dell'Istituto ed il professore Marchesini, cui diamo il benvenuto.

Lavori della Pontebba. *Fervet opus!* Se per lungo tempo ebbimo ad accusare di lentezza la Società costruttrice, è giustizia, e grande compiacenza per noi, di constatare che ora, malgrado la stagione poco propizia, i lavori procedono con grande alacrità specialmente verso Ospedaletto.

Se non siamo male informati, ancora nel corrente anno verrà appaltato il tronco Resiutta-Chiusaforte, e nel venturo marzo l'ultimo tronco Chiusaforte-Pontebba. Nello stesso mese verrà cominciata la grande galleria di S. Rocco presso Pontebba.

Speriamo che l'attitudine del lavoro determinerà l'Austria a sollecitare la costruzione del tronco Tarvis-Pontaffel, perchè sia mantenuta la promessa che, giunta la locomotiva italiana a Pontebba, potrà procedere nella linea Rodolfiana. Fortunatamente entrambi gli Stati hanno eguale interesse, sia ne' riguardi commerciali, come per le conseguenze finanziarie, di affrettare il compimento della grande arteria.

Speriamo succeda una gara, e che l'Austria si metta in condizione di cominciare i lavori a Pontaffel quando da parte nostra si comincierà a far saltare le mine a Pontebba.

In proposito della pontebbana ricaviamo dai giornali di Vienna, che il Deputato al Reichsrath Herbst, relatore della Commissione del bilancio, insiste nella sua relazione, che ancora quest'inverno si presenti il progetto per il tronco di ferrovia Tarvis-Pontafel, onde poterai congiungere al tronco Pontebba-Udine, e diminuire così il carico dello Stato per la ferrovia rodolfiana, la quale non rende ora quanto dovrà quando sia congiunta colla rete italiana, e che quindi il Governo si metta d'accordo con quello dell'Italia per compiere al più presto questa congiunzione.

I lettori avranno notato uno *sbaglio d'impaginatura* nell'articolo del foglio di sabbato, dovendo l'ultima riga della prima colonna dell'articolo: *La politica estera d'Italia* prendere il posto della terza riga della seconda.

Sabato p. p. verso le ore 4 pom. fu smarrito un portafoglio contenente L. 170 circa. L'onesto trovatore è pregato di portarlo all'Ufficio di questo Giornale, che gli sarà corrisposta conveniente mancia.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 21 al 27 novembre 1875

Nascite.

Nati-vivi	maschi 0	femmine 8			
» morti	» 1	» —			
Esposti	» 2	» 2		Totale N. 22.	

Morti a domicilio.

Italia Del Zotto di Geremia d'anni 10 — Santa Graffi di Vincenzo d'anni 8 — Luigia Nicoletti-Piasenti fu Enea d'anni 58, civile — Maria Lodolo di Valentino di giorni 9 — Ernesto Vicario di Giuseppe di mesi 1 — Paolo Martinuzzi fu Paolo d'anni 51, negoziante — Pietro Gaspari di Giovanni di giorni 7 — Giovanni Orlando fu Giacomo d'anni 61, agricoltore — Maria Rizzi-Malisano fu Andrea d'anni 81, attend. alle occup. di casa.

Morti nell'Ospitale Civile.

Osualdo Roncan fu Angelo d'anni 61, agricoltore — Felice Plai fu Giovanni d'anni 78, vitellaio — Pietro Franzolini fu Angelo d'anni 55, agricoltore — Giovanni Istaini di giorni 2 — Felicita Rabassi-Santini fu Giacomo d'anni 59, attend. alle occup. di casa.

Totale N. 14.

Matrimoni.

Giov. Battista Casarsa facchino con Maria Tion attend. alle occup. di casa — Domenico Misani facchino con Lucia Bianco attend. alle occup. di casa — Giacomo Minotti calzolaio con Ortensia Cantarutti attend. alle occup. di casa — Valentino Rizzi agricoltore con Luigia Stel contadina — Pietro Vicario fornaio con Marianna Specogna attend. alle occup. di casa — Giuseppe Gasparini fabbro meccanico con Irene Marigo attend. alle occup. di casa — Francesco Cita falegname con Antonia Catterina Fioritto attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Angelo Linzi maestro elementare con Maria Battigello attend. alle occup. di casa — Domenico Placenzatto agente di negozio con Catterina Verza attend. alle occup. di casa — Luigi Baschera muratore con Domenica Nascivera attend. alle occup. di casa. — Emanuele de Ciutiis tenente nel 19° regg. cavalleria con Elvira Dedini agiata.

Marco Battistoni, padre amorosissimo, cittadino operoso e zelante, jeri alle ore 11 1/2 pom. cessava a 72 anni di vivere.

Domani 30 alle ore 9 antim. alla Chiesa di S. Nicolò seguiranno i funerali.

FATTI VARII

Tassa sul macinato. La tassa sul macinato continua la sua parabola ascendente ed a tutto il 15 novembre le liquidazioni fatte, in base al contatore, raggiungevano la somma di L. 66,247,337, contro L. 59,029,566 nel corrispondente periodo del 1874. L'aumento quindi, a vantaggio dell'anno in corso è di L. 7,217,771, che rispondono ad un aumento del 12,23 per cento. *(Econom. d'Italia).*

Tasse sugli affari. Le tasse sugli affari, le quali sotto certi rispetti riflettono il movimento economico del paese, da gennaio a tutto ottobre ultimo fruttarono 114,666,811 lire. Nel medesimo periodo di tempo dell'anno prima il loro reddito era stato di L. 108,562,236.

Vi fu aumento nella tassa sulle successioni di 3,300 mila lire; di 3 milioni nelle tasse di bollo; di mezzo milione circa nelle tasse di registro. L'aumento totale per l'anno corrente supera i 6 milioni.

Concorso. L'Accademia Pontoniana di Napoli ha proposto al concorso per un premio di L. 553,35 il seguente tema: « Dagli storici italiani dal 1800 al 1870, e dei loro pregi e difetti. » Il concorso è aperto per tutti gli italiani, esclusi i soli socii residenti dell'Accademia.

I lavori che vorranno inviarsi al concorso, dovranno farsi pervenire al cav. Giulio Minervini segretario generale perpetuo dell'Accademia, a tutto il dì 31 dicembre 1876. Ogni memoria sarà presentata chiusa e suggellat a con un segno ed un motto sul piego; e con una scheda chiusa e suggellata, dell'autore, e che rechi di fuori lo stesso motto e lo stesso segno messo sul piego.

Confronto. Si è pubblicata una tabella consacrata al confronto fra l'amore al risparmio e quello pel giuoco del lotto. I dati in essa esposti si riferiscono all'anno 1872. Ci piace di riportarne il seguente importante risultato:

Piemonte (per ogni cento abitanti) di risparmio L. 861, di giuocata L. 191; Liguria L. 1097, L. 250; Lombardia L. 7119, L. 155; Veneto L. 664, L. 190; Emilia L. 2729, L. 172; Umbria L. 1282, L. 86; Marche L. 1154, L. 74; Toscana L. 2704, L. 323; Roma L. 3111, L. 436; Abruzzi e Molise L. 10, L. 66; Campania L. 328, L. 730; Puglie L. 9, L. 288; Basilicata L. 5, L. 38; Calabria L. 19, L. 54; Sicilia L. 442, L. 254; Sardegna L. 184.

Emissione di biglietti. Verso la metà di dicembre verranno posti in circolazione i nuovi biglietti delle Banche consorziali da L. 1 e da L. 2.

L'eredità del Duca di Modena. Se-ndo i giornali francesi fu molto esagerata ntità della sostanza lasciata dal defunto Duca Modena: essa non sorpasserebbe i 75 milioni di rini, circa 180 milioni di franchi. È sempre a bella cifra. Secondo i citati giornali, tre no gli eredi del Duca, che non lasciò figli: a sorella maggiore, Madama la Contessa di ambord: sua sorella minore, la duchessa Ma- Beatrice, vedova dell'infante Don Giovanni Borbone, e madre di Don Carlos; e final-nte la nipote del Duca, figlia del di lui fra-llo Ferdinando, morto nel 1849.

CORRIERE DEL MATTINO

— La dimostrazione fatta a Genova al duca la Galliera e principe di Lucedio, di cui ci rla oggi il telegrafo, è stata determinata dal to che quell'illustre uomo ha destinato le mma di 20 milioni all'ampliazione e miglio-mento del porto di Genova. Esempio di splen-dissima liberalità e di grandezza d'animo piut-sto unico che raro!

Il *Fanfulla* accennando ai milioni che il prin-pe di Lucedio offre pel porto di Genova li chia- fratelli di quelli che spese il principe Torlonia prosciugamento del lago Fucino; ma il *Po-lo* di Genova osserva molto opportunemente e il lago Fucino, prosciugato, rappresenta un le enorme al benefico imprenditore di quei ganteschi lavori, mentreail principe di Lucedio tro frutto non trarrà dal suo generoso soc-rso alla patria, se non a coscienza d'avere ne meritato dal suo paese e la gloria d'essere to il più potente fautore del suo risorgimento nuova vita.

— Dispacci dalle principali città d'Europa, nunziano che l'emozione prodotta dalla no-zia dell'acquisto delle azioni del Canale di ez, fatto dal governo inglese, profonda in lle prime, si è calmata.

In generale si crede che quest'avvenimento li viepiù la Francia nella quistione d'Oriente, cui credeva di poter andar d'accordo con nghilterra, per cui la politica de' tre impe-tori potrà più liberamente svilupparsi. Altri ece sono d'avviso che la quistione d'Oriente per ispostarsi e che gli Stati che circondano Mediterraneo non possano veder con indiffe-nza il protettorato della Gran Bretagna sul-Egitto, nè abbandonare i loro interessi sul Nilo. Il sentimento prevalente è però che l'atto mpiuto dall'Inghilterra è nell'interesse della ce, perchè il governo inglese mentre con o tende a tutelare i propri possedimenti asia-i, abbandona verso la Turchia una politica, quale avrebbe potuto, nel corso degli avve-nenti, condurre a una guerra come nel 1854.

— Il Re è ritornato a Roma e jeri doveva evere in udienza i ministri.

Il Re si fermerà pochissimo a Roma poichè artirà tosta per Napoli. La vita di Corte non mincierà che dal nuovo anno.

—È voce che Garibaldi intenda intervenire alla mera per interpellare il governo sopra i suoi ogetti sul Tevere.

— Sappiamo, dice la *Nuova Torino*, che il nistero è deciso di proporre alla Camera di vare le legazioni di Parigi e di Vienna al ngo di ambasciate.

— È noto che uno dei punti più salienti della estione pel riscatto delle ferrovie risiede nel terminare se l'esercizio delle medesime debba er tenuto dal Governo o affidato a compa-ie private. Se siamo bene informati, scrive la *bertà*, il Ministero a tutt'ora è fermo nel oposito di sostenere dinanzi al Parlamento, e il Governo, e non altri, deve avere l'eser-io delle ferrovie.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*: n mi fu dato, come n'aveva speranza, di ndarvi il testo della Convenzione di Basilea, quale non potrà essere conosciuta in tutti i oi particolari prima che il Consiglio delle fer-vie dell'Austria meridionale l'abbia esso pure minata. Ai particolari che vi ho già fatto noscere, non posso che aggiungere questo o, che l'annualità vi è fissata nella somma di ntanove milioni in oro.

—La *Libertà* conferma che la consegna prov-oria al Governo di tutto il materiale mobile le ferrovie dell'Alta Italia dovrà esser fatta n sollecitudine. S'intende bensì che il fatto, da un lato serve a tutelare gl'interessi del verno, dall'altro non pregiudica in nulla le liberazioni del Parlamento.

— Era corsa voce che fossero stati sospesi, ordine del ministro della pubblica istruzione, nuovi regolamenti universitari. Dalle nostre formazioni ci risulta che tale sospensione non be luogo. *(Gazz. Piem.)*

— Assicurasi che la difesa dei condannati per sassinio Sonsogno, abbia scoperto ieri un se- motivo di annullamento del processo da sentare alla Cassazione. *(Gazz. d'Italia).*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Genova 26. La dimostrazione popolare ini-la dalla Confederazione operaia e dalla So-tà *Cristoforo Colombo* in onore del principe Lucedio, lo ha dichiarato benemerito della ria, ed è riuscita imponentissima.

Versailles 26. *(Seduta dell'Assemblea.)* Discussione della legge elettorale. Respingesi con 477 voti contro 110 l'emendamento di Naquet in favore dello scrutinio di lista. *Gambetta* di fondo l'emendamento Jozon che propone lo scrutinio di lista con cinque nomi e un deputato per ogni 75,000 abitanti in luogo di 100,000. Dice essere necessaria una politica di conciliazione e pacificazione. Sostiene che solo lo scrutinio di lista può realizzarla. Domanda al Governo spiegazione della sua politica. *Buffet* sostiene lo scrutinio uninominale perchè vuole che le elezioni sieno l'espressione vera e sincera del sentimento del paese e della volontà elettorale: dimostra che lo scrutinio di lista altera l'indipendenza dell'elettore; fa appello alla unione di tutte le forze conservatrici che trovansi divise, ma che possono riunirsi sul terreno legale costituzionale per difendere la politica conservatrice e i principi sociali attaccati da coloro che votarono la costituzione del 25 febbraio, ma le danno una interpretazione che egli crede combattere. *Buffet* legge un discorso di Locroy, il quale attacca la costituzione. L'emendamento Jozon è respinto con voti 387 contro 302.

Londra 26. I giornali della sera approvano all'unanimità la compera delle azioni del Canale di Suez. Disraeli recossi iersera Windsor e ritornò stamane.

Madrid 26. Domenica vi sarà Consiglio di generali presieduto dal Re. Quesada vi assisterà.

Cairo 26. I cento milioni che riceve il Kedevi per la vendita delle azioni del canale di Suez serviranno a pagare la scadenza di dicembre e gennaio del debito flottante egiziano. Gli Abissini sorpresero un distaccamento egiziano; il combattimento durò 12 ore; quasi tutti gli egiziani furono uccisi. Le perdite degli Abissini sono considerevoli.

Parigi 27. Un avviso ufficiale dice: In seguito alla riunione bonapartista a Belleville, il governatore di Parigi secondo il parere dei ministri ha risoluto d'interdire qualunque riunione di tale natura da eccitare il disordine. *Dufaure* desidera che la discussione della legge sulla stampa preceda l'elezione dei 75 senatori. Credesi quindi che quest'elezione avrà luogo soltanto alla metà di dicembre. Le elezioni generali avranno luogo solo in marzo. L'emozione eccitata per l'acquisto inglese delle azioni del Canale di Suez è molto calmata.

Parigi 28. Schneider, ex presidente del Corpo legislativo, è morto.

Versailles 27. *(Assemblea.)* Raoul Duval ripudia le dottrine di Cassagnac. *Bardoux* presenta una proposta che fissa al 1 dicembre l'elezione di 75 senatori, al 15 gennaio la nomina degli elettori dei senatori, al 20 febbraio le elezioni dei deputati, al 27 febbraio la riunione delle due Camere. L'urgenza è domandata; la votazione è aggiornata dopo la legge elettorale che si continua a discutere.

Vienna 27. Fu deciso di tenere Borsa la sera. Ai funerali di mons. Rauscher, assistettero l'Imperatore, gli Arciduchi, i ministri, il Corpo diplomatico ed altri personaggi.

Londra 27. Il Principe di Galles arrivò oggi a Goa. Il *Daily News* crede che nessuna complicazione vi sarà con le Potenze per l'acquisto delle azioni del Canale di Suez, essendo state avvisate ed avendo approvato in principio questa transazione. Tutti i giornali approvano altamente la condotta del Governo relativamente al Canale di Suez. Il *Times* dice che il processo del Canale di Suez è ora un grande potere politico, da prendersi in considerazione in tutte le discussioni della questione orientale. La sicurezza dell'Egitto fa parte della nostra politica. La nazione non indietreggierà dinanzi a questa responsabilità.

Madrid 27. È smentita la voce dell'aggiornamento delle elezioni. Un decreto accorda un'indennità alle ferrovie per le perdite cagionate dalla guerra. A Cuba una banda d'insorti fu completamente battuta.

Bucarest 27. *(Apertura della Camera.)* Il scorso del Principe constata che la Rumenia adempì scrupolosamente gli obblighi contratti negli anni precedenti. Il bilancio del 1876 equilibrasi senza nuovi sacrifizii del paese e lo stato sodisfacente delle finanze contribuirà ad aumentare il credito e a dar ragione a quelli che seppero separare lo sviluppo economico della Rumenia dalle vicende finanziarie di altri Stati, coi quali non abbiamo nulla di comune. Le relazioni colle Potenze sono eccellenti. Le trattative pendenti hanno lo scopo di regolare gl'interessi comuni col mezzo di Convenzioni. Il discorso termina dicendo: Abbiamo seguito con viva attenzione gli avvenimenti dell'altra parte del Danubio. Grazie alla nostra posizione onorevole finora fummo in istato di continuare a marciare nella via della riorganizzazione pacifica all'interno, corrispondente così bene ai bisogni reali della nazione.

Rio Janeiro 25. È atteso il legato pontificio.

Parigi 27. Il *Moniteur*, parlando della compera delle Azioni del Canale di Suez fatta dal Governo inglese, dice che questo fatto è ardito, specialmente perchè si suppone che il Governo inglese abbia l'idea che la successione dell'Impero ottomano sia già aperta. Il *Moniteur* soggiunge: Crediamo che la situazione non sia così buia come credesi a Londra; gli avvenimenti proveranno soltanto che abbiamo sempre creduto che la politica orientale dell'Inghilterra fosse disinteressata, ma che la compera delle Azioni del Canale di Suez sembra indicare che l'Europa, e specialmente la Turchia, siensi illuse. Il *Moniteur* termina dicendo: La successione non si è aperta per il solo fatto che l'Inghilterra prende il lutto per l'Impero ottomano, e quando anche il malato fosse morto e sepolto, le Azioni del Canale nelle mani dell'Inghilterra non è un fatto che aggraverà o diminuirà le difficoltà della situazione.

Versailles 27. *(Seduta dell'Assemblea).* Dopo un discorso di Dufaure si respinge con 385 voti contro 303 un emendamento di Rive, che propone lo scrutinio di lista per Circondario. Approvansi i due primi paragrafi dell'articolo 14.

Madrid 27. Il Consiglio dei ministri, tenuto sotto la presidenza del Re, decise che il Decreto per la convocazione delle Cortes si pubblicherà prima del 5 dicembre. Decise una modificazione ministeriale, in seguito alla quale Canovas del Castillo prenderà nella prossima settimana la presidenza, e Toreno, Sindaco di Madrid, sarà nominato ministro degli affari esteri. Il Re conferì a Canovas il Toson d'oro.

San Sebastiano 27. L'esercito conserva la sua posizione intorno a Pamplona. Il generale Delatre si è congiunto col generale Reina. Il bombardamento di Hernani continua.

Ultime.

Parigi 28. Fu approvato definitivamente lo squittinio uninominale. Bardaux ha fatto proposte circa la nomina dei senatori. Il primo scioglimento sembra debba aver luogo il 15 dicembre, consenziente il governo.

È caduta una grande nevicata.

Londra 29. L'*Observer* dice che la convocazione anticipata del parlamento non è improbabile, onde ratificare l'accordo circa la vendita delle azioni del Canale di Suez fatta dal Kedive.

Parigi 28. Una riunione della sinistra si è occupata della compera delle azioni del Canale di Suez fatta dall'Inghilterra. La riunione espresse l'opinione che l'incidente è grave, ma non crede opportuno di farlo soggetto di una interpellanza. Il *Moniteur* dice che gli avversari sistematici della riforma giudiziaria nell'Egitto sono in parte responsabili dello scacco subito dall'influenza francese in quel paese.

Goa 27. Il ricevimento fatto al principe di Galles fu assai brillante. Il principe ripartirà domani per Beyfore.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di novembre 1875. Decade II[a]

		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba	
Latitudine		46° 24'		46° 30'	
Longit. (sec. il mer. di Roma)		0° 33'		0° 49'	
Altezza sul mare		324. m.		569. m.	
		Quant.	Data	Quant.	Data
Barometro	medio	731.10		709.90	
	massimo	741.70	16	719.87	16
	minimo	715.99	20	695.84	20
Termomet.	medio	6.0		5.7	
	massimo	12.6	12	11.0	11
	minimo	0.2	17	—1.5	18
Umidità	media	69.5		—	
	massima	89	11. 12	—	
	minima	49	13	—	
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	39.5		42.5	
	durata in ore	18.0		20.0	
Neve non fusa	quantità in mm.	—		—	
	durata in ore	—		—	
Giorni	sereni	2		1	
	misti	4		6	
	coperti	4		3	
Giorni con	pioggia	2		3	
	neve	—		—	
	nebbia	1		—	
	brina	1		2	
	gelo	1		—	
	temporale	—		—	
	grandine	—		—	
	vento forte	—		1	
Vento dominante		calma		N.O.V.	

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 novembre 1875	ore 9 ant.	ore 9 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	746.5	743 7	743.0
Umidità relativa . . .	66	72	62
Stato del Cielo . . .	coperto	con neve	con piogg.
Acqua cadente . . .	—	0.6	5.1
Vento (direzione . .	E.N.E	E.N.E.	E.N.E
Vento (velocità chil. .	13	15	16
Termometro centigrado	4.4	2.9	3.6

Temperatura { massima 5.0 { minima 2.7

Temperatura minima all'aperto 1.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 27 novembre.

Austriache	511.—	Azioni	337.50
Lombarde	189.50	Italiano	71.40

PARIGI, 27 novembre

3 0[0 Francese	66.42	Azioni ferr. Romane	—.—
5 0[0 Francese	104.35	Obblig. ferr. Romane	221.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.25	Londra vista	25.14 —
Azioni ferr. lomb.	235.—	Cambio Italia	8.1[4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1[8
Obblig. ferr. V. E.	214.—		

LONDRA 27 novembre

Inglese	95.1[4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.7[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 1[4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	23.7[8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 27 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p. p., tanto pronta come per consegna fine corr. da 78.50 a —.—

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.68	» 21.70
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.48 —	» 2.49 —
Banconote austriache	» 2.37 —	» 2.38 —

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
pronta	» 76.35	» 76.40
fine corrente	» —.—	» —.—
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» pronta	» 78.50	» 78.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.70	» 21.71
Banconote austriache	» 237.50	» 238.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 —.—
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2 »

TRIESTE, 27 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.32.—	5.33.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.09.1[2	9.10.1[2
Sovrane Inglesi	»	11.41	11.42
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.—	105.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 26	al 27 nov.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.55	69.45
Prestito Nazionale	»	73.85	73.50
» del 1860	»	111.50	111.—
Azioni della Banca Nazionale	»	928.—	927.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	196.25	194.10
Londra per 10 lire sterline	»	113.35	113.40
Argento	»	105.—	105.50
Da 20 franchi	»	9.10	9.10
Zecchini imperiali	»	5.37.1[2	5.36.—
100 Marche Imper.	»	56.20	56.25

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 25 nov.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 19.40	a L. —.—
Granoturco vecchio	»	» 12.50	» —.—
» nuovo	»	» 9.05	» 10.80
Segala	»	» 12.15	» —.—
Avena	»	» 10.50	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 22.—	» —.—
» da pilare	»	» 10.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 6.25	» 6.70
Lupini	»	» 10.40	» —.—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 25.—	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 18.—	» —.—
Miglio	»	» 23.—	» —.—
Castagne	»	» 10.50	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 27 novembre 1875.

Venezia	12	15	8	78	66
Firenze	36	25	2	74	28
Bari	22	86	26	68	15
Napoli	2	28	10	86	6
Palermo	25	71	14	39	64
Roma	5	23	73	31	78
Torino	7	78	70	74	85
Milano	41	25	8	21	87

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

3 pubb.

MUNICIPIO DI MORTEGLIANO

Avviso

di secondo esperimento d'asta per l'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo Govenativi e Comunali del Consorzio di Mortegliano per il quinquennio 1876-1880.

Andata oggi deserta per difetto di numero legale di offerenti all'asta, che a sensi del precedente avviso a stampa 6 novembre 1875 doveva tenersi per l'appalto suindicato, si rende noto che nel giorno di giovedì 2 due dicembre p. v. alle ore 12 meridiane

Si procederà in questo ufficio municipale ad un secondo esperimento sulla base del canone, e verso le condizioni stabilite dall'avviso stesso coll'avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presentasse che un solo offerente, e ciò a mente dell'art. 86 del Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852.

Mortegliano li 24 novembre 1875

Il Sindaco
LODOVICO SAVANI.

N. 4 3 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

AVVISO

di secondo esperimento d'asta

per l'appalto del lavoro di sistemazione della strada Consorziale detta la Mula

Andato oggi deserto il 1° esperimento d'asta che a senso dell'avviso 2 andante pari numero dovea essere tenuto per l'appalto del suindicato lavoro, si rende noto che nel giorno di lunedì 6 decembre p. v. alle ore 10 antim. si procederà ad un secondo esperimento sotto l'osservanza delle condizioni stabilite nell'Avviso stesso con avvertenza che si farà luogo alla aggiudicazione quand'anche non si presentasse che un solo offerente, e ciò a mente dell'articolo 86 del Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852.

Dai locali di Ufficio del Municipio di Valleoncello 22 novembre 1875.

Il Presidente del Consorzio
G. L. POLETTI

Il Segretario
L. Cao

N. 573 2 pubb.

Municipio di Cercivento

AVVISO.

In seguito al miglioramento del ventesimo

In conformità dell'avviso 28 ottobre p. p. numero 544 fu tenuto nel giorno 11 corrente pubblica asta per l'appalto del lavoro di sistemazione del 3 tronco di strada detta Gladegna che dal bivio giai di mezzo mette a Cercivento Superiore.

Risultò ultimo miglior offerente il sig. Morassi Federico a cui fu aggiudicata l'asta per lire 5780 in confronto di lire 6085,60.

Essendo nei tempi dei fatali stata presentata l'offerta pel miglioramento del ventesimo

si avverte

che nel giorno 11 dicembre p. v. alle ore 10 antimerid. si terrà in questo ufficio un definitivo esperimento d'asta onde ottenere una miglioria all'offerta suddetta, con avvertenza che in mancanza d'aspiranti l'asta sarà aggiudicata definitivamente a chi avrà presentata offerta pel miglioramento del ventesimo fermi i patti e condizioni riferibili all'asta indicata nell'avviso precitato.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di lire 550.

Cercivento, 26 novembre 1875

Il Sindaco
Pitt

N. 878 2 pubb.

CONSORZIO

Daziario di Tarcento

Avviso

All'asta tenutasi quest'oggi per l'aggiudicazione provvisoria del quinquennale appalto dei Dazi da 1 gennaio 1876 a 31 dicembre 1880, e di cui il precedente avviso 10 corrente mese n. 878, venne deliberato il Consorzio dei Comuni di Tarcento, Tricesimo, Nimis, Treppo Grande, Magnano in Riviera, Collalto della Soima, e Platischis, pel canone annuo di l. 31230 (Trentounmiladuecentotrenta.)

Ora in relazione alla riserva fatta, e nel relativo P. V. d'asta, e col preindicato precedente avviso, si porta a comune notizia che il termine utile per le offerte di miglioria, non inferiore al ventesimo del canone di delibera, scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno di giovedì 2 dicembre p. v.; avvertenza fatta che verranno respinte le offerte che venissero insinuate, dopo spirato il termine sopre fissatto, o non accompagnate da un deposito di lire 3000.00.

Dall'ufficio Municipale
Tarcento li 25 novembre 1875

Il Sindaco
Dott. ALFONSO MORGANTE

Il Segretario
L. *Armellini*

N. 410 3 pubb.

IL SINDACO

del Comune di Buttrio

Avvisa

che a tutto quindici dicembre 1875 resta aperto il concorso al posto di levatrice di questo comune a cui è annesso l'annuo emolumento di lire 350.00 pagabili in rate mensili postecipate.

L'eletta entrerà in carica col 1 gennaio 1876, e sarà tenuta a prestare l'opera sua gratuitamente alle famiglie miserabili apparenti dall'elenco.

Dall'ufficio Municipale
Buttrio addì 19 novembre 1875.

Il Sindaco
GIOV. BATTISTA BUSOLINI

N. 568 1 pubb.

MUNICIPIO

di Colloredo di Mont' Albano

Avviso di concorso

A tutto il giorno 20 dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra elementare di scuola mista nella frazione di Mels coll'annuo emolumento di lire 400.00

Le istanze, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere prodotte al municipio entro il termine suddetto.

Dato a Colloredo di Mont'Albano
li 25 novembre 1875.

Per il Sindaco
PAOLO DI COLLOREDO

---

1 pubb

Municipio di Rivolto

Avviso

A tutto 20 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di Mammana condotta per questo Comune coll'annuo stipendio di lire 345.46.

Le istanze di aspiro corredate a legge saranno prodotte al municipio nel termine suindicato.

Rivolto addì 20 novembre 1875

Il Sindaco
Fabris

ATTI GIUDIZIARJ.

IL CANCELLIERE DEL MANDAMENTO DI TOLMEZZO

rende noto

che l'Eredità di Durigon Gio. Batta fu Giacomo morto in Rovigno (illirico) nel giorno 7 gennaio 1875 venne beneficiariamente accettata in base alla disposizione codicillare 25 aprile 1874 pubblicata nel 7 gennaio 1875 dal notajo dott. Andrea Milosso di Rovigno dai sig. Durigon Giuseppe fu Giacomo Durigon Giuseppe di Giuseppe di Gracco, Durigon Giacomo fu Lorenzo e Durigon Giuseppe e Gio, Batta fu Giacomo di Magnanins, come risulta dal verbale 30 p. p. ottobre.

Tolmezzo, 24 novembre 1875.

Il Cancelliere
GALANTI.

---

1 pubb.

BANDO

per vendita d'immobili

Il Cancelliere della Pretura del I° Mandamento in Udine quale ufficiale Delegato dal Locale Tribunale Civile e Correzionale di Udine

rende noto

che in ordine alla sentenza 22 ottobre 1875 n. 679 emessa dal succitato R. Tribunale qual sede di Commercio nel fallimento di Bernardo Bortolotti di Udine rappresentato dai sindaci signori Valentino dott. Baldissera e Carlo Novelli di Udine.

Il giorno quindici gennaio 1876 alle ore 10 antim. nella sala delle pubbliche udienze di questa R. Pretura seguirà l'incanto del seguente

Immobile

Casa in Udine Via Pellicerie n. 2 in mappa al n. 1105 di pert. 0.12 pari ad are 1.20 col reddito imponibile di lire 514.08 coerenziata a levante Via Pellicerie, a mezzodì Piazza Mercato Nuovo, a ponente Rossi Pietro ed a tramontana sig.a Sabino maritata Franchi.

Condizioni dell' incanto

1. La vendita si fa in un sol lotto.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima di lt. l. 13573.40 e la delibera si farà al miglior offerente in aumento del prezzo.

3. Nessuno sarà ammesso a fare oblazioni senza previo deposito presso l'Ufficiale subbastante del decimo del valore di stima dell'ente da subbastarsi e di altre it. lire 1000.00 per cauzione delle spese relative giusta il disposto dell'articolo 672 Cod. Proced. Civile.

4. Il prezzo della delibera dovrà essere dall'acquirente pagato tosto mediante deposito presso la Cassa depositi e prestiti di Firenze a norma di Legge.

5. Nel caso che il compratore mancasse ad alcuno dei singoli patti infrascritti a senso dell'art. 689 Cod. Proced. Civ. l'immobile potrà essere subastato a tutto suo rischio e pericolo ed a tutte sue spese.

6. La proprietà col possesso di diritto e di fatto dell'ente da subastarsi passeranno nell'acquirente col giorno dell'effettivo versamento del prezzo di delibera, avvertendo che la locazione in corso è risolvibile a piacere del locatore in qualunque momento.

7. L'acquirente dovrà a sue spese eseguire il traslato censuario dello stabile in sua Ditta ed eseguire tutte le altre pratiche di legge stando dal di dell'acquisto in poi a suo carico esclusivo le pubbliche imposte e tutti gli altri aggravj reali che riflettessero la casa da subastarsi.

8. Tutte le spese inerenti e conseguenti alla vendita staranno a carico del compratore comprese quelle pella trascrizione, pel pagamento e per le quietanze nonchè quelle per copia del verbale ecc.

Dalla Cancelleria della Pretura
I Mandamento, Udine 26 novem. 1875

Il Cancelliere
BALETTI

---

2 pubb

TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto

Nella esecuzione immobiliare promossa da Stroili Francesco fu Francesco residente in Gemona creditore esecutante, rappresentato dal procuratore e domiciliatario avvocato dott. Francesco di Caporiacco residente a Udine,

contro

Calligaro Ermanno fu Angelo residente in Buja debitore esecutato contumace comproprietario, e

contro

Calligaro Antonio fu Angelo, Marcuzzo Domenica di Domenico, Calligaro Cecilia autorizzata dal marito Felice Minissini, Calligaro Teresa coll'assenso del proprio marito Piuzzo Francesco, Calligaro Giovanni o Giovanni Battista q. Valentino, Calligaro Angelo fu Valentino, Calligaro Pierina, Lucrezia e Marianna fu Angelo residenti tutti in Buia rappresentati in giudizio dal loro procuratore e domiciliatario Avvocato Dott. Cesare Fornera residente in questa città, Calligaro Giuseppe fu Angelo e Marcuzzo Giuseppe di Domenico residenti anche in Buia, undici contumaci.

Tutti poi sunnominati individui come comproprietari dello stabile da vendersi.

In seguito al precetto notificato al debitore Ermanno Calligaro nel 3 agosto 1873 a mezzo dell'usciere Carlo Cragnolini, trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Udine nel 12 detto mese al n. 3588 Registro Generale d'Ordine e 1441 Registro Particolare, ed in esecuzione della sentenza che autorizzò la vendita pronunciata da questo Tribunale nel 23 maggio 1875, notificata al debitore suaccenato nel 27 luglio 1875, ed agli altri comproprietari in questa stessa data e nel 30 giugno anno medesimo, annotata in margine della trascrizione del suaccennato precetto nel di 7 agosto ultimo scorso al al n. 2909 Registro Generale d'Ordine.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine fa noto

che alla pubblica udienza che terrà questo Tribunale sezione seconda nel di undici gennaio 1876 alle ore dieci antimeridiane stabilita dal signor Presidente nell'ordinanza 3 corrente mese sarà posto all'incanto sul prezzo di l. 2450 assegnato dalla perizia eseguita nell'11 novembre 1874 dall'ingegnere signor Vincenzo Bortoluzzi il seguente stabile già dichiarato indivisibile e cioè:

Casa con cortile annesso sita in Giavons nel Comune di Rive d'Arcano al mappal n. 2401 di are 3.30 rendita lire 6.60 col tributo diretto verso lo Stato di lire 2.81 tra i confini a levante Puppo Secondo, a ponente Strade Comunale, a tramontana Vicolo ed a mezzodì Coletta.

Alle seguenti condizioni

1. La vendita seguirà a corpo e non a misura con tutte le servitù attive e passive al fondo inerenti e quale fu finora posseduta dai comproprietari.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire duemila quattrocento cinquanta valore di stima.

3. Qualunque offerente per poter concorrere allo incanto dovrà previamente depositare in questa Cancelleria l'importo approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma che nel presente bando si stabilisce in lire duecento cinquanta, ed inoltre in denaro od in rendita a tenore dell'art. 330 Codice Procedura Civile, il decimo del prezzo d'incanto.

Le spese tutte dalla citazione in poi comprese quelle della vendita e parimenti dalla delibera in poi le pubbliche gravezze staranno a carico del compratore salvo il disposto dell'art. 684 Codice procedura Civile.

In adempimento quindi della Sentenza sumentovata si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le rispettive domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi per gli effetti della graduazione pel cui giudizio, già dichiarato aperto sopra do dici settantaquattresime parti del prezzo ricavabile dalla vendita dello immobile, quale quota spettante all'esecutato Ermanno Calligaro fu delegato il Giudice Nobile Consigliere dott. Valentino Farlatti.

Dato a Udine il 6 novembre 1875

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI

Udine, 1875 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.